Anno V. TORINO Venerdì, 21 LUGLIO 1871 Num. 201.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	29 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 LUGLIO 1871.

IL PLEBISCITO DI NIZZA

Con ragione i Francesi, per dimostrare quanto siano ancora affezionati all'antico loro Stato gli Alsaziani, e quanto tirannica la condotta dei Prussiani, che non dubitarono di fare mercato di popoli, assoggettandoli contro la loro volontà all'impero tedesco, adducono l'esempio delle ultime elezioni all'Assemblea nazionale della Francia. Si sa che nonostante l'influenza esercitata dai nuovi signori, gli incagli posti alle riunioni, agli accordi, alla libera manifestazione dei voti popolari, quelle elezioni tornarono così chiaramente favorevoli alla Francia e alla continuazione della lotta coll'Alemagna che neppure i più caldi fautori della Germania no poterono dissimulare l'eloquente significazione.

Senonchè i Francesi che trassero da quelle elezioni un grande argomento in loro favore, per essere logici dovrebbero anche in altri casi ammettere la legittimità del verdetto popolare espresso col mezzo del suffragio universale. Ora noi abbiamo precisamente l'esempio di una popolazione, quella di Nizza, la quale manifestò nel modo più esplicito il suo volere di essere italiana così politicamente, come è già naturalmente.

Queste suo desiderio lo manifestò eleggendo a consiglieri del suo Municipio i candidati del partito italiano, sostenuti dalla stampa, la quale propugna il ritorno di Nizza all'antica sua patria, per mezzo di un nuovo plebiscito che chiarisca gli attuali intendimenti di quella popolazione.

E lo manifestò altresì nelle elezioni politiche, nella nomina dei membri della assemblea legislativa, dando una grande maggioranza di suffragi ai candidati di parte italiana.

Egli è vero che non riuscì tuttavia a mandarli al Parlamento; ma questo accadde solo grazie al fallacissimo sistema dello scrutinio di lista, per cui i rappresentanti non sono eletti dalle singole città, ma complessivamente da tutto il dipartimento. Ora essendosi riunito a Nizza il mandamento di Grasse, il quale non ha, nè può avere le tendenze della popolazione di Nizza, era facile il prevedere che, unito ai partigiani interessati dell'unione abitanti in quella città, avrebbe potuto avere il sopravvento.

Ad ogni modo Nizza rendendo il suffragio pel generale Garibaldi, il più strenuo campione dell'unificazione italiana, aveva già dimostrato quali fossero i suoi intendimenti. Ed ora il deputato Bergondi affermò all'Assemblea che due liste di candidati furono proposte agli elettori, quella dei candidati che si assuma l'obbligo di chiedere la revisione del plebiscito del 1860, in virtù di cui Nizza fu annessa alla Francia, e quella dei candidati che propugnarono la continuazione dello stato attuale, cioè dell'unione del Nizzardo alla Francia. Ebbene la prima ottenne 10,000 voti e la seconda 6,000 soltanto. E tuttavia sono i candidati della minoranza quelli che rappresentano Nizza nell'Assemblea.

Ma quantunque questa cifra sia già di per sè stessa assai eloquente, vuolsi notare ancora che mentre niun motivo esiste per cui gli elettori del circondario di Grasse siano indotti a dare un voto poco sincero, mentre le autorità sono naturalmente inclinate a promuovere lo scrutinio in senso favorevole alla Francia, il contrario accade nel contado di Nizza. Togliamo dagli elettori di esso tutti i francesi impiegati od in qualche modo retribuiti dallo Stato; togliamo tutti quelli che il Governo mandò espressamente a Nizza perchè rendessero ivi il suffragio, togliamo i voti dovuti alla corruzione, all'ingerenza governativa, ai cento mezzi che ha il Governo per influire sulle elezioni e il numero dei partigiani sinceri della Francia sarà ridotto alle più meschine proporzioni. Il *Pensiero di Nizza* afferma che in alcuni comuni il numero dei voti superò quello degli elettori iscritti e che in alcuni luoghi, come a Levenzo, risulta non essersi tenuto verun conto dei voti dati a candidati del partito italiano.

Il Governo francese pertanto, riunendo a Nizza un circondario la cui popolazione ha storia e tendenze affatto diverse, può essersi procacciato una vittoria materiale ma che non ha veruna autorità morale. Si conosce del resto la condotta tenuta dagli agenti della repubblica dei 4 di settembre l'anno scorso, la soppressione dei giornali aderenti all'Italia, gli equipaggi delle navi fatti sbarcare perchè rappresentassero l'opinione nizzarda. Il sig. Bergondi, nonostante l'esposizione da lui fatta dei voti dati dagli elettori della sua provincia, dice che la sua popolazione non dimanderebbe di meglio che rimanere unita alla Francia, ma fu spinta a gittarsi in braccio ad un partito, che non era forte e numeroso al suo nascere, ma è divenuto tale in seguito all'insipienza, agli abusi intollerabili di potere che furono commessi non solo sotto l'Impero, ma specialmente sotto i proconsoli della dittatura.

Abbiamo visto, soggiunge egli, atti del tutto inesplicabili, la popolazione provocata alla rivolta, i provocatori della rivolta, cioè le stesse autorità che hanno apertamente violato la legge e la libertà, farsi persecutori di coloro che furono vittime dei loro abusi di potere. Oggi ancora non si è potuto ottenere che si facesse giustizia. O il Governo cessi di perseguitare coloro contro cui sono iniziate delle persecuzioni, o intenti un procedimento contro tutti.

Insomma non vuolsi tenere due pesi e due misure. Se il suffragio universale si considera come base del potere in Francia, deve stare a cuore ai rettori di questa che sia un'espressione sincera della volontà nazionale, altrimenti non esercitano che un dispotismo della peggiore specie. Noi possiamo credere che gli Alsaziani, sia per un sentimento di lealtà, pei vincoli stretti colla Francia, hanno ad essa conservato dei sentimenti di devozione e di affezione, potranno tuttavia prevalere poscia in essi i sentimenti nazionali che li uniscono naturalmente alla Germania; mentre questi stessi sentimenti saranno sempre un motivo per cui Nizza aspiri ad essere riunita a quella nazione cui appartiene etnograficamente e con cui ebbe sempre comuni le sorti.

Si poteva allegare la corruzione imperiale, la quale faceva credere menzognera l'espressione del suffragio universale. Ora è un coro di maledizioni contro il reggimento imperiale; ma meglio che mandare maledizioni sarebbe bene il non seguirne le tradizioni e le usanze. O repubblica, o monarchia rappresentativa, la Francia afferma di volere per base il volere della nazione. Dia prova di questo suo intendimento consultando l'opinione de' novelli suoi concittadini. Adoperando altrimenti potrebbe essere tacciata d'ipocrisia. Certamente noi non possiamo fare che sterili voti per gli antichi nostri connazionali, i quali contribuirono sì potentemente col sangue e coll'ingegno al risorgimento della nostra patria, non possiamo lacerare violentemente il patto internazionale che ci costò quella dolorosa separazione, ma, invocando la revisione del plebiscito, promoviamo il bene tanto della Francia, quanto della provincia italiana che dieci anni sono fu unita ad essa e contro la quale unione essa protesta pur sempre.

ITALIA

Venezia, 19. — Nella casa di forza alla Giudecca iermattina, dopo le ore 9, i carcerati, cogliendo a pretesto la cattiva cottura del pane, si ribellarono tutti ad un tratto, ruppero le cancellate e tentarono di evadere.

Contro ai 600 prigionieri, tutti insorti, stava di fronte solo il personale di servizio e la guardia militare composta di 9 uomini. Essi bastarono però a tener fronte ai rivoltosi, finchè arrivò una compagnia di linea chiamata in tutta fretta da Venezia.

Arrivato questo rinforzo, la sommossa fu sedata, i prigionieri furono separati, rinchiusi nei dormitorii e perlustrati nella persona uno per uno.

Sospettasi che avessero intelligenze col di fuori (*Rinnovamento*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 luglio reca:

1. **Legge** in data 3 luglio (n. 320), con cui sono stabilite le norme per il collocamento in riforma degli ufficiali d'ogni grado ed impiegati militari assimilati di grado.

2. **Un regio decreto** (n. 317) del 25 giugno, con cui la frazione Spinet inferiore è staccata dal comune di Cuneo ed unita a quello di Castelletto Stura.

3. **Un regio decreto** (n. 318) del 25 giugno, con cui è abolito l'art. 146 del regolamento pel servizio dei telegrafi approvato col R. decreto 4 marzo 1866, n. 2820.

La destinazione fuori residenza di un ufficiale telegrafico ha il carattere di missione quando è temporanea e riguarda esercizio di funzioni non proprie del grado, esecuzione di lavoro transitorio o surrogazione d'impiegato.

Gli ufficiali telegrafici, quando adempiono ad una missione di competenza degli ispettori di sezione, godono della indennità dovuta a questi ultimi.

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Esposizione. — Dal giorno 23 al 30 corrente, dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 4 alle 7 pom., rimarranno esposti al pubblico in una sala della scuola superiore femminile, nel palazzo Carignano, i lavori eseguiti dalle allieve della scuola di disegno artistico ed industriale, istituita dal Municipio nel principio dello scorso anno e diretta gratuitamente dai signori professori cav. Agostino Lauro e Domenico Roscio.

Scuola festiva gratuita. — Il signor Rossignoli ha testè chiuso la scuola festiva gratuita, da lui con plauso istituita a vantaggio dell'istruzione popolare, e che in questi ultimi mesi ebbe la consolazione di vederla frequentata da buon numero di allievi.

Il signor Rossignoli avverte pertanto i genitori che al principio d'agosto prossimo aprirà nel suo locale, via Bertola, n. 14, il solito corso autunnale in preparazione agli esami.

Reclami. — Alcuni abitanti delle case rimpetto al quartiere della Cernaia si lamentano per la sveglia forzata a cui sono sottoposti di buonissima ora, tutte le mattine, dalla ripetizione musicale del 59 regg. fanteria.

Essi ci domandano se non si potrebbe assegnare alla banda un'altra sala, invece di quella prospiciente all'abitato; noi giriamo la domanda a chi tocca.

Acqua potabile. — Un assiduo lettore ci comunica le seguenti osservazioni:

« Di quest'acqua, che tutte le città d'Italia c'invidiano e che noi abbiamo a profusione, ne approfittiamo tanto poco che è una vera vergogna, perchè, se si eccettuano gli stabilimenti pubblici, sono pochissime le case che la possedono, e credo di non essere lontano dal vero dicendo che appena il 10 0/0 ne sono dotate. E che cosa fa la Società dell'acqua potabile perchè i suoi abbonati aumentino? Nulla; dorme sugli scarsi allori mietuti, e ben pochi son quelli che sappiano dove questa Società tenga il suo ufficio e da chi sia amministrata.

« È vero che i proprietarii di case, se si tratta di fare qualche miglioramento nell'interesse dei proprii inquilini, trovano sempre mille scuse: che sono carichi d'imposte, che i tempi sono cattivi, ecc.; e se poi si parla ad essi di far mettere l'acqua potabile, allora scappano come tanti ossessi; ma io credo però che, se questa benedetta Società si svegliasse, studiasse la questione, prendesse la iniziativa e facesse qualche agevolezza ai signori proprietarii di case, ben presto noi vedremmo quasi tutta la nostra città dotata di quest'acqua eccellente.

« E giacchè siamo su quest'argomento saprebbe dirmi, signor direttore, perchè il Municipio invece di far mettere nuove fontane per la città, fece togliere buona parte di quelle che vi erano, come, per es., una in via di Po, quella che vi era nel vicolo in via delle Finanze, quella di via S. Dalmazzo, quella al di fuori della scuola della Cittadella, ed altre che non ricordo?

« Ma non vedono dunque il gran concorso che vi è sempre a quelle fontane per attinger acqua? Ma dunque non vogliono che il povero diavolo beva acqua sana; vogliono proprio che, per non bere acqua putrida, si privi anche del bere? »

Biancheria ritrovata. — Il portinaio della casa N. 14 sotto i portici della Cernaia, ha rinvenuto il giorno 19 corrente un grosso involto di biancheria, poco lungi dal portico. Egli lo restituirà al proprietario previe le dovute indicazioni.

Prezzo della carne. — Il prezzo della carne di vitello venne dalla Commissione degli esercenti macellai stabilito a L. 1,46 il chilogramma.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 19 luglio 1871

Levi Rachele nata Sacerdote, d'anni 80, di Chieri — Bendotto Francesco, id. 48, di Virle, portinaio — Pancaglio Teresa nata Bertino, id. 71, di Moncalieri — Bruno Zaverio, id. 11, di Torino — Più 3 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 20 luglio 1871

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metr. 276 sul livello del mare.
20 luglio 1871.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
734,4	+ 23,4	18,8	66	15° 17'	N d.	ser. n.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
734,6	+ 25,7	15,1	71	15° 23	NO f.	copert.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
733,0	+ 27,6	14,7	53	15° 32'	SE d.	q. ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
731,8	+ 30,6	14,9	47	15° 33'	N d.	copert.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
730,9	+ 29,3	16,4	55	15° 23'	N d.	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
731,5	+ 28,3	5,2	18	15° 23'	O d.	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali } minima + 22 4 / massima + 31,8

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 21 + 22,6.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 22 luglio 1871.

Nascere del **Sole**, ore 4 54 — Passaggio al meridiano, ore 12 25 — Tramonto ore 7 56.

Nascere della **Luna** 9 35 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 15 sera.
Tramonto, ore 10 44 sera.
Giorno della Luna 5°.

VARIETA'

Industria petrolifera in Italia.

Nel pregevole giornale milanese l'*Industriale* troviamo sotto questo titolo, preziose notizie sulle sorgenti petrolifere da non molto

(92) (V. n. 200)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro terzo.

LO SFURIAR DEL TEMPORALE

CAPITOLO II (Seguito). — *La mola.*

Tutto codesto fu visto in un batter d'occhio, come un uomo che si annega potrebbe vedere ad un tratto coll'ultimo sguardo tutto un mondo che gli stasse dinanzi. Si ritirarono dalla finestra, Lorry e il dottore, e questi guardò interrogativamente il viso allividito del suo amico.

— Stanno trucidando i prigionieri; — bisbigliò il signor Lorry, guardandosi sospettosamente d'intorno. Se siete sicuro di quel che avete detto, se avete in vero quel potere che credete, — come credo pur io — allora svelatevi a quei demonii e fatevi condurre alla *Force*. Potrebbe essere troppo tardi, non so, ma non ritardate un minuto.

Il dottore Manette gli strinse la mano, si precipitò a capo scoperto fuori della camera e giunse nel cortile al momento stesso che il signor Lorry ripigliava il suo posto alla finestra.

Gli svolazzanti capelli canuti, il viso autorevole, l'impetuosa confidenza del suo contegno nel cacciarsi in mezzo a quelle armi che scartava sul suo passaggio, lo fecero penetrare in un batter d'occhio nel fitto dell'adunanza intorno alla mola. Per pochi minuti vi fu una pausa, una calca, un bisbiglio, e il suono della sua voce che non giungeva sino al signor Lorry; poi lo si vide circondato da tutti e nel mezzo d'una fila di venti uomini stretti che gli facevan corteo. Con lui trammezzo si spinsero fuori del cortile gridando: « Viva il prigioniero della Bastiglia! Aiuto al genero del prigioniero alla *Force*! Largo al prigioniero della Bastiglia! Salviamo il prigioniero Evremond alla *Force*! » e mille altre grida di questa fatta.

Mastro Lorry chiuse le imposte, abbassò le cortine e col cuore palpitante si affrettò di andar a dire a Lucia che suo padre, sostenuto dalla plebe, era andato alla ricerca di suo marito. La moglie di Darnay aveva seco la bambina e miss Pross; ma gli fu solo lunga pezza dopo che il buon Lorry s'accorse e si stupì della loro presenza, quando potè ritrovare abbastanza di calma quanta se ne poteva avere in quella notte tremenda.

Lucia stava inginocchiata innanzi a lui, e gli stringeva la mano disperatamente; miss Pross aveva coricata la bambina sul letto di lui, e la sua testa era gradatamente scesa accanto a quella della sua protetta. Oh! come fu lunga lunga la notte coi gemiti della povera moglie! Oh! come fu lunga la notte senza nessuna novella, senza il ritorno del padre!

Due volte nell'oscurità risuonò ancora il campanello al portone, e si rinnovò l'irruzione, e la mola girò e sprizzò scintille.

— Che cos'è ciò? aveva esclamato Lucia sgomentata.

— Nulla. Si arrotano qui le sciabole dei soldati — aveva risposto il sig. Lorry — Questa casa è di proprietà nazionale e serve di fabbrica d'armi, diletta mia.

Due volte ancora; ma l'ultima il lavoro era stato meno attivo ed interrotto. Poco dopo, il giorno cominciò ad albeggiare, e Lorry sciogliendosi lentamente dalla mano che lo stringeva, guardò fuori con cautela. Un uomo così imbrattato che avrebbe potuto essere un soldato gravemente ferito, ritornando alla vita sopra un campo di battaglia, si alzava, accanto alla mola, e si guardava intorno con piglio stralunato. In breve quel carnefice esausto, scorgendo nell'imperfetta luce mattutina una delle carrozze di Monsignore, s'arrampicò nell'elegante veicolo e ne chiuse lo sportello, così da godersi un po' di riposo sopra quei soffici cuscini. La terra, questa gran mola che ruota nello spazio, aveva compiuto il suo giro quando il signor Lorry guardò fuori, e il sole gettava una rossa luce sul cortile; ma la piccola mola era solitaria nella tranquilla aura del mattino, tutta soffusa d'un rosso che il sole non aveva mai dato, nè mai porterebbe via.

CAPITOLO III. — *L'ombra.*

Quando l'ora degli affari venne, una delle prime considerazioni che si presentò alla mente affaccendata del signor Lorry fu che non aveva dritto di porre a repentaglio la sicurezza della banca Tellsone, ricoverando sotto quel tetto la moglie di un emigrato. Le proprie sostanze, la sicurezza, la vita, le avrebbe di buon cuore sacrificate per Lucia e per la sua bimba; ma non era padrone della roba altrui ed a questo riguardo egli era anzi tutto un uomo d'affari.

Sulle prime pensò a Defarge e divisò d'andare alla bettola e di consigliarsi col padrone di essa circa il più sicuro ricovero da trovare nello stato di scombussolamento della città. Ma le medesime ragioni che glielo avevano fatto eleggere, glielo fecero ripudiare; dopo un minuto di esitanza: quell'uomo viveva nel quartiere più commosso e v'era senza dubbio di molto influente e parte principale nelle terribili imprese: pericoloso adunque il far capo a lui.

Mezzogiorno s'appressava, il dottore non tornava ed ogni minuto di dilazione bastava per compromettere la banca; il signor Lorry tenne quindi consiglio con Lucia circa il da farsi. Ella disse che suo padre aveva parlato di affittare un quartieretto per poco tempo, nelle vicinanze della banca. Siccome nulla v'era da obbiettare a questo progetto ed egli prevedeva che Carlo, ancorchè liberato, non potrebbe incontanente lasciar Parigi, il signor Lorry s'avviò alla ricerca dell'alloggio e ne scovò uno in una via riposta, ove le imposte chiuse di un intero e melanconico quadrato di fabbriche, annunziava case disabitate.

Egli trasportò in quel quartiere Lucia, la bimba, e miss Pross, e cercò di pro-

scoperte a Rivanazzano, situato a poca distanza da Voghera.

L'importanza che le esplorazioni di sorgenti petroleifere possano assumere c'inducono a riprodurre la parte principale dello scritto del giornale di Milano, sulla quale vorremmo si arrestasse l'attenzione dei capitalisti.

« Si conferma che nei piccoli torrenti derivanti dalla Madonna del monte, montagna sul cui culmine si scorgono le traccie di un piccolo vulcano spento, le filtrazioni di petrolio anticamente denominato olio di sasso, si trovarono sempre, e dai terrazzani si ricorda fin dalle epoche più antiche, esser quel liquido stato usato per cure medicinali e per illuminazione di stalle, a tal che uno di quei torrenti porta il nome di Rile dell'olio.

« È al fianco di questo Rile, alle falde della ameno colle di Nazzano, a distanza di 9 chilometri da Voghera lungo la strada carrozzabile, che furono aperti i pozzi menzionati.

« Fu convinzione degli intraprenditori che si evidenti indizi non potevano provenire che da abbondanti esistenze sotterranee, e sempre più si resero fermi nel loro proposito di rintracciarle. Ai primi 15 metri circa di scavo, trovarono forti emanazioni di gas, e a 30 metri sorgenti d'acqua intensamente salata e satura di petrolio; elementi che sono sempre stati immancabili forieri delle grandi sorgenti di petrolio in America.

« Infatti procedendo nella perforazione, continue furono le apparizioni di petrolio e dai 75 ai 90 metri fu trovato il primo banco arenario che dagli americani è chiamato *Sand Rock*. Da questo strato, il gas ebbe a trovare sfogo in modo sorprendente con detonazioni strepitose, e l'acqua salata mista a petrolio veniva spinta fuori dell'orificio, e per varii giorni se ne fece raccolta dallo spontaneo zampillo.

« In seguito vennero applicate le pompe americane al disopra di questo strato, e la filtrazione di petrolio ne fu abbondantemente provocata, cosicchè dal Governo ne veniva riconosciuta l'effettiva utilità di scoperta e aggiudicata la concessione.

« Riparlando della potenza del gas proveniente da quei pozzi, basti il dire, per darne una vera idea, che mediante un congegno focolare delle macchine locomobili, basta quasi totalmente da per sè ad alimentarle con piccolissima aggiunta di carbon fossile.

« E non è quindi evidente che immensi bacini, quantunque ancora forse un poco lontani, tramandano sì continua quantità di gas e incessanti filtrazioni di petrolio?

« Il petrolio di quelle sorgenti è stato esperimentato e messo in commercio a più usi, come per esempio a lubrificare macchine, ad impastare colori per vernici. Venne in ultimo esperimentato in forte dose di alcune migliaia di litri per la raffinazione ad uso di illuminazione col più splendido risultato, sia per bianchezza che per purezza d'odore e bellissima luce. »

Ora tocca ai capitalisti di prestare il loro appoggio onde portare a buon fine un'impresa così bene incominciata, che, dando quei felici risultati che per gli esperimenti fatti si ha diritto di considerare certi, porterà nuove e grandi ricchezze al nostro paese.

L'Italia ora più che mai ha bisogno di camminare e di raggiungere le altre nazioni nelle vie dell'industria, tentando così di rannodare fortemente i suoi interessi economici con quelli politici.

Il Ministro della guerra ha determinato di aprire a datare dal 1° agosto prossimo, un breve corso di due mesi presso ciascuna delle tre fabbriche d'armi di Torino, Brescia e Torre Annunziata, ove ogni distretto militare dovrà inviare un suo ufficiale superiore.

In questo corso gli ufficiali dovranno imparare quei soli particolari intorno alla fabbricazione e riparazione dell'attuale fucile trasformato a retrocarica, che saranno ravvisati necessari perchè possano essere in grado di riscontrare lo stato di un'arma e constatarne le riparazioni da farvisi o che già vi furono fatte.

Scrivono da Firenze al *Pungolo* di Napoli che l'on. ministro della marina Acton, è occupatissimo per un novello organico del personale di sua dipendenza.

Le diverse Legazioni estere accreditate presso il nostro Governo vanno successivamente attuando il trasporto dei loro rispettivi archivi da Firenze a Roma.

Da Parigi si annuncia una nuova lettera del conte di Chambord, colla quale spiegherà meglio il suo manifesto, tentando di far cessare lo scisma prodottosi nel partito legittimista.

In fine della settimana si annunzia pure avranno luogo le interpellanze su Roma. Ed a tale proposito assicurasi che il Governo del sig. Thiers sia più che mai risoluto, qualora fosse costretto a spiegarsi sulla questione romana nell'Assemblea, a dichiarare che esso non si associa nè punto nè poco alle manifestazioni del partito legittimista contro l'Italia.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 15 luglio.

Va scemando l'agitazione prodotta dal manifesto del conte di Chambord, tranne forse i suoi fedeli, i quali discutono ancora su ciò che impongono loro di fare i doveri di suddito leale. L'antagonismo bigotto di alcuni vecchi legittimisti coll'altro ramo della famiglia impedisce la fusione con quelli che sarebbero i naturali alleati. Piuttosto la bandiera rossa che la tricolore, dicono quei fanatici adoratori della bianca e spingono tanto oltre i loro pregiudizi che nel calore della discussione quasi preferiscono i comunisti agli orleanisti, ma coloro che tengono tale linguaggio sono sì pochi che appena possono costituire un partito e nonostante la loro ferma speranza che il conte di Chambord ricuperi un giorno il trono de' suoi antenati, l'intensione della loro fede non compensa a pezza la pochezza del numero. Insomma tutto questo episodio non è che una stranezza della nostra condizione politica, onde noi formiamo alla lettera una repubblica senza repubblicani e nello spirito siamo monarchici e non abbiamo un monarca.

Certamente una gran parte della nostra popolazione va d'accordo col capo del Governo nella preferenza ch'egli ha dimostrata per la monarchia costituzionale. La *Gazette de France*, uno degli organi di essa, dice:

« Il partito monarchico deve assolutamente restare unito. Le difficoltà sorte in conseguenza del manifesto non debbono produrre una scissione. Le libertà nazionali, il reggimento della monarchia costituzionale non sono cose che abbiano a cessare per un mero accidente, sono principii che vogliono essere sostenuti per la salute della patria. »

Ma mentre il conte di Chambord si è chiusa la via di divenire monarca costituzionale e il conte di Parigi non ha fatto ancora valere i suoi titoli per divenire tale, i monarchici francesi sono senza rappresentanti e così siamo costretti a continuare nella molto anomala condizione accennata. Questo curioso stato di cose nato dall'Impero e dal Comune, ne produrrà per avventura uno più perfetto di quanti abbia mai visto il mondo, ma intanto esso somiglia molto a quello stadio di transizione che vediamo nella natura precedere la fase più compiuta dell'essere e può definirsi lo stato provvisorio, una condizione politica che ha analogia con quella del piccolo rospo. Senza cercare d'indovinare quale sarà la condizione futura, noi possiamo frattanto almeno fare delle congetture sugli strumenti onde sarà probabilmente effettuata la metamorfosi.

Nonostante la lettera stata testè pubblicata da lui, io sono inclinato a credere che l'uomo più pericoloso per lo stato attuale delle cose non sia altrimenti un principe orleanese, ma il signor Gambetta; benchè non sia che rendergli giustizia il dire che recentemente egli non ha manifestato in pubblico dei sentimenti che mi possano indurre in tale opinione. Anzi in una lettera pubblicata solo una settimana fa egli si congratula colla nazione per le ultime elezioni, la conforta ad adoperare alacremente, con moderazione e fermezza, con abilità e prudenza e le sue ultime parole sono: « ripudiamo gli eccessi, rimaniamo uniti, fermi, vigilanti e moderati, soprattutto pazienti e l'avvenire è pei nostri principii. »

Questo programma è ammirabile per ciò che concerne le cose interne: ma il reale pericolo pel paese parve consistere nel principio, che a ragione ed a torto si suppone rappresentato dallo scrittore, dell'eccessivo militarismo, dello studio della vendetta contro il nemico straniero, il quale occupa tuttavia una parte del suolo della Francia, con cui egli non volle mai negoziare, nè transigere. Individualmente egli può dire di non essere legato dal trattato e questa idea instillare negli animi di molti sostenitori di un partito, il quale afferma anche presentemente il diritto di sfuggire agli obblighi pecuniari stretti verso la Germania, ove ciò si possa fare con isperanza di riuscita.

Delle obbiezioni puramente materiali, non morali, trattengono quel partito dall'infrangere domani la convenzione, e si crede che questo partito sia appunto rappresentato dal Gambetta, e questa opinione spiega il fatto che l'esercito rese i suffragi per lui e glie ne diede anzi 500 più che non al generale Cissey, ministro della guerra. Tutti i fogli inoltre pubblicano la notizia (ch'io non ho vista ancora smentita) della prossima pubblicazione di un foglio sotto i suoi auspicii, da intitolarsi, come si disse da prima, la *Revanche*, il quale sarà redatto dal sig. Laurier e dovrà sostenere la politica significata da quel titolo, una politica di rivincita. Nello stato attuale degli animi in Francia una tale politica troverebbe dei sostenitori, e l'uomo che si adoperasse attivamente per farla trionfare, diverrebbe molto accetto e sarebbe uno stecco nell'occhio a qualunque Governo intendesse compiere le obbligazioni internazionali e fosse animato dallo studio della conciliazione e della pace.

Sfortunatamente gli avvenimenti cospirano a nutrire questi sentimenti di vendetta. Il successo straordinario del prestito francese, lo spiegamento delle forze militari a Longchamps furono tali da ridestare la vanità nazionale ed invece di trarre argomento da essi per sostenere la condotta riservata e moderata del Governo, se ne parlò con tale tono di esagerazione da produrre sullo spirito pubblico l'effetto contrario. Lo sgombro delle provincie francesi eccita naturalmente le popolazioni ad atti ostili. Quanto più si avvicina la partenza delle truppe tanto più diminuisce la prudenza. Il popolo che vede il nemico allontanarsi diventa meno cauto e più baldo che quando lo vede appressarsi.

Pare giunto il momento di sfogare i sentimenti lungo tempo repressi, perchè non è più eguale timore di vendetta. Per altra parte è cresciuta l'impazienza dell'esercito occupante e per lo stesso motivo scemata la sua moderazione. Risultamento di questa mutazione di sentimenti nelle due parti fu una serie di risse con esasperazione sempre crescente, e che finirà col produrre un cumulo d'ire col un oratore popolare, sostenuto da un organo accreditato della stampa, potrà convertire in un incendio.

La Direzione della Banca Nazionale avverte i signori azionisti che, per l'esazione del dividendo, fissato in L. 86 per azione, a partire dal 1 del prossimo venturo agosto, si distribuiranno presso ciascuna sede o succursale della Banca i relativi mandati dietro presentazione dei certificati d'iscrizione di azioni.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli Stabilimenti della Banca stessa.

Firenze, 19 luglio 1871.

Alla grande galleria delle Alpi Cozie detta del Moncenisio, rimanevano ad eseguirsi il 16 luglio corrente i seguenti parziali lavori:

Natura dei lavori	Imbocco Sud	Imbocco Nord	Totale ai due Imbocchi
Rivestimento di piedritti	107	43 70	150 70
Scavo di piedritti	62	10 »	72 »
Rivestimento di volto	»	» »	» »
Scavo di volto	»	» »	» »

Quanto ai lavori della ferrovia di raccordamento Bussoleno-Bardonnèche possiamo ripetere che progrediscono con la massima alacrità.

La locomotiva ha già percorso la tratta da Bussoleno al ponte in ferro di Combascura; fra pochi giorni arriverà alla galleria di Exilles, e per la fine del corrente mese a Bardonnèche; per la qual epoca non dubitasi punto che sarà eziandio completamente ultimata la grande galleria del Cenisio.

GL'ITALIANI
NEGLI STATI UNITI D'AMERICA.

Nel fascicolo di giugno del *Bollettino consolare* troviamo un'importante memoria del cav. Ferdinando De Luca, console generale d'Italia a Nuova York, sull'emigrazione, il commercio e la navigazione italiana negli Stati Uniti di America. L'egregio console risponde ad alcuni quesiti che gli vennero proposti, e noi crediamo utile di riassumere brevemente le sue risposte:

Il primo quesito è il seguente: *A qual numero ascendono approssimativamente gl'Italiani dimoranti nel territorio posto sotto la giurisdizione del Consolato, se vi abbiano sedi fisse ed in quali località, come siano distribuiti, e quali professioni esercitino?*

Il cav. De Luca crede che appoggiandosi a dati statistici assai plausibili, il numero degli italiani nati in Italia e figli di parenti italiani, viventi negli Stati Uniti d'America, meno la California, ascenda a 55,000. Ma ve ne sono altri due o tre mila annualmente appartenenti a professioni girovaghe, cioè suonatori d'arpa o d'organetto, *figurinai*, calderai e simili, i quali dopo aver compito il loro cosidetto giro d'America, rimpatriano o trasmigrano altrove.

Ripartendo l'emigrazione italiana negli Stati Uniti secondo le diverse provincie del Regno, si può determinare la seguente classificazione in ordine decrescente di importanza: liguri, siciliani, lombardi e romagnoli, piemontesi, toscani, napolitani.

L'Italia occupa l'undecimo posto tra l'emigrazione universale negli Stati Uniti. Vengono prima di lei i seguenti Stati: Regno unito d'Inghilterra, Germania e Prussia, America inglese, Francia, Svezia e Norvegia, Cina, Svizzera, Indie occidentali, Olanda, Spagna e Cuba.

Il principale porto d'approdo degli emigranti è Nuova-York, il quale assorbisce almeno 5/7 di tutta l'emigrazione.

Gl'italiani residenti negli Stati Uniti d'America possono ripartirsi per professioni secondo il quadro che segue:

Commerc. (all'ingrosso, al minuto, ecc.)	12,000
Lavoratori (agricoltori, ortolani, giardinieri)	11,000
Muratori e scalpellini	5,000
Artisti (musica, pittura e danza)	2,000
Garzoni, cuochi e confettuarieri	2,000
Figurinai in gesso	1,600
Impiegati	250
Mestieri e occupazioni diverse industriali e commerciali	14,300
Suonatori d'organetto, proletari, avventurieri	3,550

Il secondo quesito è il seguente: *Se e quali opifizi, fattorie od altri stabilimenti di qualche importanza appartengano ad italiani?*

L'autore enumera questi opifizi che sono assai numerosi, esamina soprattutto le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Italia per ciò che concerne la bachicoltura, e così conchiude questo capitolo:

« Aggiungerò a questo proposito che è era disegno di molti nostri Italiani residenti nell'ovest e segnatamente a Chicago di costituirsi in Società e fare larghe compre di terreni nello Stato del Mississipi tra Wicksburg e Meridian, nello scopo di stabilirvi una colonia agricola italiana, la quale attenda anzitutto alla bachicoltura. Il progetto è perfettamente attuabile, e parmi degno d'incoraggiamento. »

3° quesito: *Quale sia la condizione generale economica della colonia; se vi siano numerosi i proletari e gli avventurieri ed in quali proporzioni?*

Anche l'Italia dà agli Stati Uniti un contingente d'avventurieri; tuttavia il console generale nota con soddisfazione che, nell'ultimo decennio, mentre la nostra emigrazione è aumentata, gl'individui di cui trattasi sono diminuiti in proporzione dell'aumento.

Il comm. De Luca ritiene la cifra di dollari 800 come valore medio finanziario degli italiani o figli d'italiani viventi negli Stati Uniti e, ammettendo che il loro numero ascenda a circa 55,000, ne risulta che essi rappresentano un valore finanziario complessivo di 44 milioni di dollari, pari a lire italiane 220 milioni. Con ciò intendesi dire non il loro capitale pecuniario soltanto, ma il valore che essi rappresentano in rapporto al paese come proprietari, come produttori e come consumatori.

Al quarto quesito: *quali siano le condizioni morali della colonia, sia per se stessa, sia in confronto agli indigeni ed alle colonie estere, ed in quali rapporti si trovino cogli uni e colle altre*, il console generale così risponde:

« Quando si tenga conto dei diversi elementi che compongono una emigrazione all'estero e specialmente in America, ove più d'un europeo si reca nella speranza di trovarvi, più che la libertà, l'affrancazione da ogni legge, e quando si compari la condotta generale degl'italiani in America con quella degli indigeni, degli irlandesi e delle altre nazionalità, si può francamente convenire che queste nostre colonie occupano un grado più alto che la media di moralità di tutto il resto della gente promiscua che popola gli Stati Uniti, eccetto la scandinava e l'alemanna. »

Il comm. De Luca aggiunge che le nostre colonie avrebbero certamente il primo posto, se non fossero la contraffazione di valori monetari e il traffico disonesto dei piccoli suonatori ambulanti. In molti processi di falsi monetari trovansi implicati italiani e soprattutto siciliani.

I rapporti che l'emigrazione italiana mantiene verso le altre emigrazioni europee, senza essere specialmente cordiali con alcuna, sono nel tutto assieme simpatici e soddisfacenti. Gli europei con cui maggiormente si affratellano sono gli alemanni, specialmente dal 1866 in poi; come se ve n'ha da cui rifuggono, sono gli irlandesi.

5° quesito. *Quali siano le condizioni igieniche della Colonia e se tenda ad aumentare o diminuire per naturale movimento di popolazione?* Questo è l'argomento del 5° quesito. Abbiamo già veduto che la Colonia è in continuo aumento. Quanto alle condizioni igieniche, è un po' difficile il rispondere esatta-

---

cacciar loro il maggior benessere che fosse possibile, assai più di certo che ne avesse egli. Lasciò con loro Jerry come un guardiano che saprebbe difender l'ingresso anche sopportando una tempesta di pugni sul capo, e ritornò alle proprie faccende. Vi recava un animo agitato e mesto, e il giorno passò per lui grave e lento da non più finire.

Il tempo giunse alfine di chiudere la banca. Era ancora solo nella sua camera della notte precedente, ponderando quel che s'aveva da fare, quando udì un calpestio sulle scale. Di lì a poco un uomo apparve, il quale con uno sguardo investigatore, lo salutò per nome

— Servitore, disse il signor Lorry, mi conoscete?

Era un uomo tarchiato di 45 a 50 anni, con neri capelli inanellati. Per tutta risposta, egli ripetè, senza enfasi, le medesime parole che aveva dette il vecchio commesso di Tellsone:

— Mi conoscete voi?

— Vi ho veduto in qualche luogo.

— Forse alla mia bettola?

Commosso ed ansioso il signor Lorry proruppe:

— Ah!... Venite da parte del dottor Manette?

— Appunto. Son mandato da lui.

— Che dic'egli? Che mi manda egli?

Defarge pose nella mano tremante di Lorry, uno squarcio di carta. Conteneva queste parole, dalla mano del dottore:

« Carlo è salvo, ma non posso allontanarmi. Ottenni il favore che il latore ricapiti un bigliettino di Carlo a sua moglie. Conducetelo a lei. »

Portava la data della *Force*, un'ora prima.

— Volete accompagnarmi al quartiere di sua moglie? domandò il signor Lorry, grandemente sollevato da quella lettera.

— Sì, rispose Defarge.

Badando poco al modo contegnoso, quasi automatico, col quale Defarge parlava, il signor Lorry prese il suo cappello e ambi scesero nel cortile. Vi trovarono due donne, una delle quali faceva maglia.

— Madama Defarge, certamente? disse il signor Lorry che l'aveva vista tale e quale nella medesima attitudine diciassette anni prima.

— Appunto, rispose il marito.

— Viene con noi? chiese il signor Lorry, vedendola muoversi.

— Già! Perchè la possa riconoscere le persone, bisogna che ne veda le sembianze. Tanto per la loro sicurezza!

Cominciando ad essere colpito dalle maniere di Defarge, il signor Lorry lo guardò e s'avviò per indicare il cammino. Le due donne seguirono; la seconda era la *Vendetta*.

Essi attraversarono il più rapidamente possibile le vie intermedie, ascesero le scale e introdotti da Lorry, trovarono Lucia sola e piangente. La ruppe in trasporti di gioia come il signor Lorry le partecipò le notizie di suo marito e strinse la mano che le porgeva il biglietto, non immaginando mai più quali cose quella medesima mano avesse fatte vicino al suo Carlo ed avrebbe potuto fare a lui stesso, se non fosse stato salvato dal caso.

« Carissima. Fatti coraggio; sto bene e tuo padre gode molta influenza intorno a me. Non mi puoi rispondere. Bacia la bimba per me. »

Era tutto; ma era tanto per lei, che ella per subito impulso si volse a madama Defarge e le baciò una di quelle mani che facevano maglia. Era un appassionato, riconoscente, amoroso atto donnesco, ma la mano non vi corrispose — ricadde fredda e grave e riprese il suo lavoro.

Vi fu in quel contatto alcunchè da cui Lucia si sentì respinta. Si fermò nell'atto di riporre il biglietto nel seno, e colle mani all'altezza del collo guardò esterrefatta madama Defarge: questa levò le sopracciglia e rispose con uno sguardo freddo, impassibile, allo sguardo sbigottito della giovine donna.

— Mia cara — disse il signor Lorry cercando spiegare la presenza della moglie del bettoliere — vi sono frequenti subbugli per le vie, e, benchè non sia da prevedersi che voi vi abbiate nulla che fare, madama Defarge desidera vedere quelli che essa ha il potere di proteggere in tali occorrenze, di modo che li possa conoscere — che ne possa stabilire l'identità, credo — disse il signor Lorry, esitando nella sua opera di elucidazione, a seconda che il contegno ghiacciale dei tre lo colpiva di più. — Mi spiego bene, cittadino Defarge?

Defarge guardò sua moglie con piglio cupo e diede per risposta un indistinto brontolio di approvazione.

— Mi pare, Lucia — seguitò a dire il signor Lorry, che metteva ogni suo impegno per riuscir conciliativo — che fareste bene di chiamare la bimba e la nostra buona Pross. La nostra buona Pross, Defarge, è una signora inglese e non conosce il francese.

La signora in discorso, la cui radicata persuasione che non era punto inferiore a nessun forestiere, non era punto da scrollarsi per pericolo o disagio, apparve colle braccia incrociate e disse in inglese alla *Vendetta*, della quale prima ebbe ad incontrare lo spiacevole sguardo:

— Ecco una sfacciata che può vantarsi d'avere una bella mutria!

Quindi salutò con uno sbruffo di tosse britannica madama Defarge; ma nè l'una nè l'altra delle due donne fecero grande attenzione a lei.

— È questa la sua figliuola? — chiese madama Defarge sostando per la prima volta nel suo lavoro e appuntando, come il dito del fato, uno dei suoi ferri sul petto della piccola Lucia.

— Sì, signora — rispose il signor Lorry — è la figlia diletta del nostro povero prigioniero, la sua unica.

Parve che l'ombra che seguiva madama Defarge e i suoi compagni cadesse così densa e minacciosa sulla bambina che la madre istintivamente s'inginocchiò e se la strinse al seno.

L'ombra fatale si stese allora sulla giovine donna eziandio e parve avvolgere insieme e madre e figlia.

(Continua)

mente; tuttavia si può stabilire la seguente gradazione: gli italiani viventi nel Nord (Stati della Nuova Inghilterra) godono di maggior vigore di salute di tutti gli altri; seguono quelli dell'Ovest (Ohio, Illinois, Kentuky, ecc.); poscia quelli dell'Est (Nuova-York, Nuova-Jersey, Pensilvania, Delaware, ecc.); ed in ultimo quelli del Sud (Carolina, Giorgia, Alabama, Luigiana, ecc.); eccettuata però la Virginia, che è tra gli Stati più salubri. Negli Stati del Sud, al clima per se stesso debilitante, rattristato spesso da febbri perniciose maremmane, si aggiungono in molti punti le invasioni quasi annuali di febbre gialla.

In generale le condizioni igieniche degl'Italiani come di tutta la razza latina vivente negli Stati Uniti sono inferiori a quelle delle razze teutonica e scandinava. Ma la sobrietà degl'Italiani e la loro abituale astinenza dall'uso delle bevande alcooliche li rende per contrario più sani degl'Irlandesi. La terribile malattia comune tra questi ultimi, conosciuta col nome di *delirium tremens*, e risultante dall'eccesso dei liquori, è quasi ignota ai nostri.

6º quesito. *Quale sia il movimento annuale, almeno approssimativo, dell'emigrazione degli Italiani, quale sorte s'incontrino ed in quale proporzione, e se in generale predomini il sentimento di far ritorno in patria e di mandar sussidii alle famiglie?* Alla prima parte di questo quesito fu già risposto quando si parlò del movimento dell'emigrazione in America.

« Circa poi alla seconda, scrive il cav. De « Luca, se si compara il movimento dell'emi« grazione esistente negli Stati Uniti e quello « delle nostre emigrazioni in altri paesi, deve « conchiudersi che gli italiani sono meno pro« clivi a lasciare queste contrade per rimpa« triare, che nol siano da qualunque altra « regione di terra. Ma se si compara alle al« tre emigrazioni estere negli Stati Uniti me« desimi, meno forse la Svizzera, può ritenersi « francamente che gli italiani siano fra tutti « gli europei qui emigrati quelli che rimpa« triano più di frequente, tanto è scarso in « proporzione il numero degli altri esteri, che « una volta abbandonato il proprio paese per « l'America, vi facciano ritorno. »

Ed il console generale afferma non esservi altri emigrati esteri che serbino maggior memoria ed interesse pei congiunti ed amici lasciati in patria; locchè è pur dimostrato dai sussidii continui che questi italiani mandano alle proprie famiglie. Il servizio dei vaglia incominciò a Nuova York il 1º settembre 1867. Nel primo anno, cioè sino al 31 agosto 1868, furono staccati da quel consolato 202 vaglia pel valore complessivo di L. 58,479 e del valore medio di L. 233. Nel secondo anno il numero dei vaglia fu 369, il valore complessivo L. 125,348, ed il valore medio lire 346. Il terzo anno i vaglia ascesero a 577, il valore complessivo a L. 284,290 ed il valore medio a L. 492. In soli otto mesi, finalmente del quarto anno, che è il corrente, si sono già dati 883 vaglia pel valore totale di L. 345,042.

Riassumeremo in un prossimo numero le risposte ad alcuni altri quesiti che riguardano il commercio italiano cogli Stati Uniti.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

« Quando un collegio, che a termini del decreto di sua erezione deve riguardarsi come un Istituto laicale ed essere amministrato da persona laica, trovasi mancante di una vera amministrazione responsabile, saviamente provvede la deputazione provinciale, togliendo la amministrazione illegale di siffatto Istituto ad una persona religiosa e ad un preteso procuratore, e commettendo in via provvisoria alla locale Congregazione di carità, salvo al Consiglio comunale la facoltà di proporre una speciale Commissione amministratrice, giusto gli articoli 4 e 28 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie. »

NOTIZIE COMPENDIATE.

Questa mattina non è giunto il corriere di Francia. Da una corrispondenza particolare rileviamo che nella notte di lunedì scorso un principio d'incendio manifestatosi alla prefettura di Versailles, gettava l'allarme in tutta quella città; ma l'incendio fu ben presto dominato, ed ogni pericolo scomparve.

Dopo il disastro di Vincennes, del quale si erano dapprincipio esagerate le proporzioni, il corrispondente parigino dell'*Indépendance* ci dà il triste annunzio d'un'altra esplosione di petrolio avvenuta a Reims, che avrebbe pure fatto delle vittime.

Lo stesso corrispondente soggiunge:

« Testimoni oculari mi assicurano aver veduto da lungi il fumo d'un incendio che pareva cagionato da una vasta esplosione fuori di Parigi, nella direzione di Villejuif. »

È assai dubbioso che lo stato d'assedio di Parigi venga tolto prima delle imminenti elezioni municipali; però le porte della capitale rimasero aperte tutta la notte del 16 corrente.

L'Unione parigina si suddivide in un certo numero di Sotto-commissioni, ciascuna delle quali si occuperà dei candidati di quattro quartieri; ma sembra che queste Sotto-commissioni non presenteranno una lista propria.

Esse si limiteranno ad appoggiare i nomi dei Comitati di circondario in formazione. Pertanto generalmente credesi che l'Unione parigina non potrà più riuscire ad ottenere un così completo successo come le accadde il 2 luglio; nè in parecchi quartieri, ben noti a tutti, non potrà impedire che passino certi nomi del più avanzato radicalismo, o temesi perfino che non riescano dei franchi alleati della Comune.

Finora non sembrano confermarsi le voci della dimissione del sig. Lambrecht, ministro dell'interno.

Il principe reale di Sassonia ha ricevuto il seguente telegramma dall'imperatore di Russia in data del 17: « L'Imperatore Guglielmo avendovi innalzato al grado di feld maresciallo, io vi prego di considerarvi come possessore del medesimo grado nel mio esercito, il quale ha avuto l'onore di contar voi per suo membro durante gli ultimi 19 anni, ed è orgoglioso di quel fatto specialmente dopo l'ultima guerra nella quale a capo dell'esercito posto sotto i vostri ordini vi copriste di gloria. »

Dall'Austria si hanno buone notizie. In Boemia fallirono completamente tutti i tentativi dei clericali diretti a fare una grande dimostrazione cattolica in Praga con una festa promossa dai preti sotto il nome: *La festa della stella*. Tutte le associazioni *czeche* si astennero dal prender parte alla festa, che provocò, fischeggiando, invece una controdimostrazione liberale. A Vienna stessa, sotto gli occhi del *Vaterland*, del *Volksfreund* e degli alti e potenti clericali, i giurati pronunciarono un verdetto di assoluzione a favore d'un libero pensatore, certo Reusche, redattore del giornale *La Libertà*, il quale aveva scritto un articolo intitolato: *I Vicedii*, in cui sferzò senza misericordia non solo il prigioniero volontario del Vaticano, ma pur anco i dogmi della fede cattolica.

La procura di Stato incriminò l'articolo, ed il tribunale accettò l'accusa; ma i giurati *all'unanimità* assolsero l'accusato tra gli applausi del pubblico.

La Spagna pare voglia mantenersi in uno stato di crisi ministeriale cronica. Ultimamente ci si annunziava ancora la dimissione di tre membri del Gabinetto in seguito ad una viva discussione nel Consiglio. Non si sa ancora se il maresciallo Serrano sia riuscito a metterli d'accordo fra loro.

Telegrafasi da Madrid che il maresciallo Serrano è incaricato della formazione del nuovo Gabinetto.

Si sa che il Serrano è deciso di agire vigorosamente contro le mene della *Internazionale* che molto lavora nella Spagna.

La semi-ufficiale *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un primo articolo in cui si discute l'attitudine dell'episcopato germanico relativamente al Concilio ecumenico: eccone uno squarcio:

« I vescovi sanno che per la loro assoluta applicazione del nuovo dogma tirano il Governo in un conflitto. Lo Stato non deve invadere il dominio delle credenze, ma dall'altra parte la Chiesa deve rispettare quelle barriere che la dividono dallo Stato. Tali usurpazioni sopra le competenze dello Stato, quali sono cagionate dal dogma dell'infallibilità devono essere respinte dal potere politico. In questa via un conflitto levasi necessariamente, ma non è per nulla che si voglia perseguitare la Chiesa; al contrario col nuovo dogma è lo Stato che è posto sotto una pressione e deve reagire per la sua propria difesa. »

Secondo un dispaccio ufficiale, il *cholèra* asiatico è comparso in Polonia nella città di Wilkowgschke, e 34 persone sono morte in pochi giorni.

A Wilna, nel mese scorso, la medesima epidemia mietè in media dieci vittime al giorno.

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che Ignatieff rimise, in udienza privata, al Sultano una lettera autografa dell'imperatore di Russia, colla quale promette il suo aiuto alla Porta nella questione egiziana.

L'INGRESSO TRIONFALE DELLE TRUPPE BAVARESI IN MONACO.

I giornali di Vienna, ricevono, su questa solennità, i seguenti telegrammi:

Monaco, 16 *luglio*. — Alle ore 11 principiò il solenne ingresso favorito dal più bel tempo ed accompagnato da indescrivibile giubilo, dal suono delle campane e dal tiro di cento colpi di cannone.

Il sindaco tenne un discorso al principe ereditario di Prussia ed uno al generale Von der Tann.

L'illuminazione sorpassa qualsiasi fantasia, e, meglio d'ogni altro, l'edifizio della posta, la loggia dei capitani d'armata, ed il palazzo del duca Massimiliano. Sulla piazza di S. . . . ria, alla casa detta di Tommaso, è posta una gigantesca croce di ferro, la cui brillante illuminazione produce un effetto magico.

Sulla torre di S. Pietro ardono continuamente fuochi di bengala; nella via dei Muguni v'è un trasparente colossale raffigurante l'Angelo della vittoria, che s'eleva dalle fiamme della guerra; è un lavoro eseguito dal pittore Seitz, e desta grande impressione.

Le vie riboccano di gente, eppure v'è il massimo ordine.

I rappresentanti della stampa non vennero invitati alla festività teatrale.

Monaco, 17 *luglio* (ore 12 1[4 pom.) — Dopo la sfilata, il Principe ereditario dell'Impero tedesco insignì il generale Von der Tann e cinque sotto-ufficiali della *Croce ferrea* di prima classe a nome dell'Imperatore.

Alla porta trionfale il borgomastro Erhardt tenne un discorso al Re ed al Principe imperiale. Terminato l'ingresso ebbe luogo un banchetto militare nella residenza reale. A un brindisi del Re per l'esercito vittorioso e pei suoi condottieri rispose il Principe con un brindisi al Re di Baviera, e con un lungo discorso, che fu acclamato entusiasticamente.

Durante la rappresentazione teatrale furono fatte ripetute e clamorose ovazioni al Re ed al Principe.

Essendosi nel *prologo* fatta allusione alle speranze che pel nuovo Impero germanico si fondano sul re Luigi e sul principe Federico Guglielmo, il Re, levandosi in piedi, porse la destra al Principe. Interminabili acclamazioni echeggiarono nella sala.

L'illuminazione della città è la più splendida che Monaco abbia mai visto. Non c'è casa che non sia illuminata. Alle 10 1[4 la Corte percorse in carrozza, coll'ospite augusto, la città; dappertutto la presenza del principe imperiale suscitò l'entusiasmo generale della sterminata popolazione accorsa da tutte le parti.

Monaco, 17. — Nel discorso fatto dal borgomastro Erhardt al principe imperiale, alla Porta trionfale, l'oratore espresse la gioia di poter salutare il principe ereditario in occasione della più splendida festa che Monaco abbia mai celebrato. Accennò al soggiorno del principe in Monaco allo scoppiare della guerra; fece risaltare quanto brillantemente la fiducia del principe nella giusta causa della Germania si mantenne e disse, che oltre all'unione militare s'è effettuata anche la politica, e che l'impero germanico è risorto. Il discorso terminò con queste parole:

« V. A. R. si è cattivato l'amore dei soldati della Germania meridionale; ma anche i nostri cuori battono entusiasticamente per voi. Non vi sarà più dissidio tra la Germania del nord e quella del sud. V. A. R. accetti dalle mani di queste fanciulle la corona d'alloro, come un segno della gratitudine pei servigi resi alla patria comune, e come un'arra della nostra ferma speranza nella costituzione e nell'avvenire della Germania. »

Indi le fanciulle presentarono al principe la corona d'alloro.

Il Principe rispose salutando e ringraziando Monaco per la corona d'alloro, e per lo splendido ricevimento delle truppe, ed espresse la speranza che la fratellanza d'armi delle stirpi tedesche stretta sui campi di battaglia si rassoderà nella pace. Ringraziò pure le dame e le fanciulle per quanto fecero a pro degli orfani dei soldati e pei feriti, e raccomandò per ultimo i caduti eroi alla memoria della patria.

Le sue parole, che si udivano da lontano, commossero tutti gli astanti, che scoppiarono in applausi.

Il generale Von der Tann ringraziò a nome dell'armata che combattè così valorosamente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Dresda, 20 *luglio*.

Il Duca di Genova è partito per Berlino.

Parigi, 20 *luglio*.

Assicurasi che il Principe e la Principessa di Galles, ritornando da Kissingen, soggiorneranno a Parigi.

Parigi, 20 *luglio*.

Thiers combattè ieri presso la Commissione d'iniziativa parlamentare il progetto di sopprimere la guardia nazionale, domandando l'aggiornamento fino alla discussione sulla riorganizzazione militare. La Commissione deciderà sabato.

La convocazione dei Consigli di guerra e la cessazione dello stato d'assedio non sono ancora fissate.

Sembra confermarsi che l'Assemblea prenderà le vacanze il 5 agosto dopo la adozione delle imposte, che non sono seriamente contestate.

Assicurasi che Pouyer-Quertier non ripresenterà il progetto sulle materie prime; cercherà altre risorse. La voce della dimissione di Pouyer è smentita.

La maggior parte dei giornali constata il malvolere dei prussiani che avendo ricevuto completamente i primi 500 milioni in tratte non vogliono sgombrare l'Eure, la Somma e la Senna Inferiore prima della scadenza delle medesime.

Vienna, 21 *luglio*.

Una lettera imperiale nomina Golukowsky governatore della Galizia.

Berlino, 21 *luglio*.

Secondo il *Monitore dell'Impero* il Governo francese pagò fino alla sera del 19 luglio 462 milioni in acconto dell'indennità di guerra.

Madrid, 20 *luglio*.

I ministri presenteranno oggi al Re la dimissione collettivamente.

Credesi che le sedute del Congresso sospenderansi fino a dopo lo scioglimento della crisi.

Il Re consulterà i capi delle frazioni della Camera.

CRONACA NERA.

Ieri mattina un manuale passando per una sponda del fiume Dora rinveniva presso il ponte Mosca il cadavere di un neonato di sesso femminile, avvolto in un foglio di carta rossa.

— Certo C... venuto a Torino per affari, fu derubato del portamonete contenente L. 500 circa per mano di sconosciuti ladri, mentre era fermo vicino allo scalo della ferrovia di Ciriè.

La solerte ispezione di P. S. di Borgo Dora riusciva però a scoprire gli autori del furto, i quali venivano lo stesso giorno arrestati con buona parte dei denari indosso. Benone!

— Altri ladri, mercè scassinamento della porta, entrarono nella soffitta del domestico del marchese Spinola e fecero man bassa su denari, cedole, oggetti di vestiario e biancheria.

— Gli arrestati furono 20, fra cui 8 donne.

FATTI DIVERSI

Movimento del porto di Genova. — Risulta da un resoconto della Camera di commercio ed arti di Genova che durante lo scorso mese di aprile 1871 sono entrate in quel porto, non compresa la navigazione colle riviere, navi n. 554 della portata di 124,345 tonn., e sono uscite navi 355 di tonn. 99,009, onde il totale movimento per detto mese fu di 909 navi con 223,354 tonn.

Questo movimento, confrontato con quello dell'aprile 1870, presenta una diminuzione di 80 navi e di 7201 tonnellate.

Pei primi 4 mesi del 1871 il movimento fu di 3472 navi con 899,425 tonn., con un aumento sullo stesso periodo pel 1870 di 28 navi con 40,415 tonn.

CUMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza)

18 luglio 1871. — Nulla d'importante in quanto all'andamento degli affari di questa settimana ed il mercato fu quasi meno animato del precedente. La sola variante sensibile risulta sulla meliga che subì un nuovo sensibile rialzo, cioè L. 1 10 per ogni ettolitro.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

2800 doppi dec.	Frumento	L. 23 15	l'ettol.	
1000	»	Mescolo	» 17 95	id.
350	»	Segala	» 15 60	id.
1200	»	Meliga	» 18 50	id.
400	»	Formentone	16 —	id.
800	»	Riso	» 29 20	id.
700	»	Avena	» 8 75	id.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 19 luglio.

	All'ettolitro min.	magg.
Frumento nuovo	L. 21 60	a 22 60
» vecchio	» 22 95	a 23 95
Granoturco	» 18 15	a 19 20
Segala	» 13 70	a 14 40
Riso nostr. (dazio escl.)	» 25 —	a 29 10
Riso pagl. (idem)	» 23 95	a 26 70
Avena (idem)	» 7 30	a 7 90

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza).

19 luglio. — Mercato assai animato.

Le contrattazioni del frumento furono quasi tutte sul frumento nuovo, e così dicasi dell'avena.

Continua un aumento straordinario nella meliga. Gli altri generi si conservano quasi tutti a prezzi normali e stazionari.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento 1ª q.	per ettol.	L. 20 82	a 22 55	
Segala	»	» 13 45	a 13 88	
Avena	»	» 6 72	a 7 16	
Riso	»	» 26 45	a 28 19	
Meliga 1ª q.	»	» 17 78	a 18 43	
Fieno	per quint.	» 7 —	a 7 50	
Paglia	»	» 3 50	a 4 —	
22 Buoi	da L. 237	a 341	caduno.	
7 Idem	da » —	a 410	id.	
33 Vitelli	da » 31	a 50	id.	
14 Idem	da » 73	a 120	id.	
57 Moggie	da » 72	a 150	id.	
31 Maiali	da » 23	a 45	id.	

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 19 luglio 1871.

700 ett. Frumento (prezzo medio)		L. 23 17	
60 » Segala	id.	» 10 25	
16 » Avena	id.	» 10 78	
50 » Meliga	id.	» 17 77	
6 » Miglio	id.	» 11 91	
10 » Riso	id.	» 28 10	
» Castagne secche	id.	» — —	

l'ettolitro.

Buoi 1ª qual.	al miria	L. — —	
96 Idem 2ª id.	id.	» 5 90	
20 Vitelli 1ª id.	id.	» 8 40	
155 Idem 2ª id.	id.	» 7 25	
14 Giovenche	id.	» 6 —	
150 Maiali da latte da lire 5 a 40 caduno.			
550 mir. Canapa greggia	al mir.	L. 8 90	
200 » Cordame	id.	» 10 25	
600 » Olio fino d'oliva	id.	» 17 —	

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 luglio 1871 — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0[0. C. del g. p. in c. 61. C. del m. in c. 61 61 10 10 10 10 (61 07 1[2) (61) d'ufficio.

Corso legale 61 07 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. G. 86 50 50. P. 86 90.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. G. 83 70 70.

Obbl. ferr. Merid. C. del matt. in c. 185 75 186 186 50 50 75 185 105.

Pezza d'oro da L. 20, 21 a 21 02.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 21 luglio.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

Senza credere ne ad una importante nè ad una prolungata reazione, constatiamo un punto di fermata nel progresso dei fondi pubblici in genere già cotanto sollevati.

Ed in merito al consolidato italiano giova tener conto delle prossime interpellanze francesi sulla Question Romaine (sic), l'aspettativa delle quali intimida alquanto i compratori ed incoraggia i venditori.

A conti fatti, se avremo, come pare, maggior debolezza, la liquidazione ne rimarrà sempre più facile, ed il movimento di ripresa in agosto più sicuro.

Oggi innanzi il nostro mercato fermo su tutti i valori fu piuttosto debole sul 5 per 0[0, del quale si chiedeva p. contanti 61 con danaro a 60 95 e per liquidazione a 61 05, con danaro a 61.

Riporto per agosto 40 cent.

Prestito naz. 86 50 a 86 60.
Ecclesiastico 83 50 a 83 75.
Banca 2810 malgrado il tenuedividendo.
Banco Sconto 185 25 a 185 50.
Meridionali 390 a 389.
Regia Tabacchi 708 a 706.
Obbl. Merid. 186 50 a 186.
Obbl. Cavour 371 50 a 371.
Altre senza variazione.
Oro 21 02 a 21.

Borsa di Milano — 20 luglio.

Ore 2 pom. — La Borsa non è molto animata ma presenta una marcata fermezza in tutti i valori.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	60 90
» » fine corr.	61 05
Prestito Nazionale	86 50
Azioni della Banca Nazionale	2800 —
» Ferrovie Meridionali	389 50
» Regia Tabacchi	705 50
» Banca Lombarda	682 —
» Banca di Costruzione	720 —
» Banca gen. di Roma	580 —
» Banca Veneta	300 —
Obbl. Asse Ecclesiastico	83 60
» Ferr. Meridionali	186 1[4
» Ferrovie Sarde	160 —
» Regia Tabacchi	476 50
» Beni Demaniali	458 —
Buoni ferr. Meridionali	463 50
Cambi sopra Francia a vista	105 20
» Londra a tre mesi	26 50
» Francoforte a tre mesi	229 75
» Vienna a tre mesi	211 75
I pezzi d'oro da 20 fr.	20 99

Sconto 4 3[4 per 0[0.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 61 20 fine corrente.

I 20 franchi 20 99.

Borsa di Genova — 20 luglio.

La Rendita restò da 61 05 a 61 p. fine corrente ed anche per contanti; anche oggi si osservò qualche compra seria se non molto importante.

Le azioni Mobiliare e Meridionali non offersero contrattazioni di rimarco e restano a 565 le prime e 390 le seconde.

Le azioni Banca ebbero maggiore sostegno stante il dividendo L. 98 per azione che ebbe una discreta accoglienza, tanto più che da taluni s'attendeva minore.

Il titolo che ebbe gli onori del giorno furono le azioni del Banco Commerciale Ligure che da 395 primo prezzo, salirono a 407 e restarono in domanda per l'emissione.

Negli altri valori poco si fece e conservano all'incirca i prezzi di ieri.

Francia breve lettera a 105 1[3, denaro a 105.

Londra a vista lettera 26 63, denaro a 26 60.

Marenghi da 21 02 a 21 04.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0[0.

Borsa di Firenze del 20 luglio 1871.

Rendita al 5 0[0	61 07
Oro lettere	20 84
Londra lettere	26 51
Cambio su Parigi	105 25
Prestito nazionale	86 50
Obbligazioni Tabacchi	482 —
Azioni Tabacchi	705 50
Banca Nazionale	2800 —
Az. Società ferr. Merid.	390 75
Obbligazioni »	186 50
Buoni »	463 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	83 45

BORSE ESTERE.

Parigi, 20 *luglio*.
(Chiusura della Borsa).

	19	20
Rendita francese	56 97	56 07
Rendita Italiana	57 90	57 85
Ferr. Lombardo-Venete	375 —	372 —
Obbligaz. idem	223 —	225 —
Ferrovie Romane	71 —	71 —
Obbligaz. idem	145 —	145 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	161 50	160 75
Obbl. ferr. Meridionali	176 25	176 —
Cambio sull'Italia	4 1[8	4 5[8
Credito mobil. francese	156 —	150 —
Obbl. Regia Tabacchi	452 50	450 —
Azioni idem	672 50	672 50
Prestito	88 15	88 25

Vienna,	19	20
Mobiliare	284 50	284 —
Lombarde	179 —	178 70
Austriache	410 50	415 50
Banca Nazionale	768 —	767 —
Napoleoni d'oro	9 80	9 81
Cambio di Londra	123 —	123 10
Rendita austriaca	69 10	69 15

Londra	18	19
Consolidato inglese	93 3[4	93 9[16
Rendita Italiana	56 5[16	57 3[8
Tabacchi	— —	91 1[2
Lombarde	15 —	14 15[16
Turco	45 15[16	— —
Spagnuolo	32 1[4	31 15[16

Berlino,	19	20
Austriache	223 1[2	226 1[2
Lombarde	97 —	97 3[8
Mobiliare	153 7[8	154 1[2
Rendita italiana	57 1[4	57 —
Tabacchi	89 —	89 —



Alfieri — *Riposo.*
Circo Milano — *Riposo.*

Da affittare per il 15 agosto, **Alloggio** di 4 camere e cucina, in via Valperga (Borgo San Salvario) presso la fabbrica di profumerie di Angela Novero. — Dirigersi ivi, oppure nel negozio via Santa Pelagia, N. 12. 2881

Alloggio di 4 membri da affittare al presente, al terzo piano, via Berthollet e Piazza Madama Cristina, N. 28.
Recapito ivi dal portinaio.
2885

Vasti locali ad uso laboratorii **da affittarsi**, con facoltà di forza motrice.
Dirigersi al portinaio, corso San Massimo, N. 18. 2340

Da affittare via Cernaia, N. 15,
Appartamento di **quindici membri** al primo piano, con calorifero o senza, con scuderia e rimessa o senza, a piacimento dell'inquilino. Dirigersi al portinaio o giardiniere, n. 15. 2915

Da affittare pel primo ottobre p., quattro camere negli ammezzati con cantina, via Meridiana, N. 1 (Piazza Bodoni). 2865

Da vendere, a metà prezzo, **una Macchina a cucire ed una Bilancia da Droghiere.** Dirigersi dal Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

Molino in Barge a 3 ruote. Si vende il 10 agosto, a ore 2 pomeridiane.
2879 Avv. Cego.

Si vende casa in Chieri con granai, cantine, due pozzi, via San Giorgio, N. 28.
Recapito in Torino, via Scuole, N. 5 (portiere). 2880

Vendita di Casa

in Torino, via Gaudenzio Ferrari, n. 3, di proprietà delle due Società anonime per la fabbricazione pani da caffè ed acque gazose.

L'incanto, in un solo lotto, per la vendita della suddetta casa, ove si esercita la accennata fabbricazione con forni alla *Rollande*, ha luogo in Torino nella sala delle adunanze della prima di dette Società nel giorno 29 luglio corrente anno, alle ore 2 antimeridiane, sul prezzo di lire 124,000 in totale.

Le condizioni relative, approvate in congrega generale dalle due Società, sono visibili nella segreteria delle medesime, e nello studio del notaio sottoscritto, incaricato della vendita (via Rossini, num. 4.)
2692 V. Roggero not.

Cambiamento di domicilio

Bernardo SOLEI ha trasferto il suo negozio nella sua fabbrica, con accesso in via della Zecca, vicolo Benevello (di fianco al Teatro Scribe). 2725

TELA D'ARNICA
del farmacista CERRUTI

Questa tela conosciuta da molti anni favorevolmente per la cura dei calli; toglie il dolore ancorchè infiammati e li fa scomparire col tempo; guarisce le infiammagioni, durignoni o geloni ai piedi. Si avverte di non confondere questa con altre di color verde, al solito preparate con ossidali di rame che alle volte potrebbero essere dannose. Scheda 80 centesimi.

AI CANUTI

ACQUA TRASMUTATIVA

L'acqua trasmutativa restituisce il colore alla capigliatura in modo costante senza alterare il colore primitivo. Con una sola operazione senza bisogno di lavature. Scattola L. 5.
Presso la Farmacia CERRUTI via Po, N. 20. 2886

L'Istituto Femminile PIC

(via Bottero, N. 18, p. 2°)

Rimane aperto per tutto il tempo delle vacanze autunnali.
Col 1° agosto si apriranno corsi complementari di lingua e letteratura italiana, di lingua e letteratura francese, di computisteria, ecc.
Prezzo L. 5 mensuali per ogni corso, con graduata riduzione per due o più corsi.

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

IMPAREGGIABILE
Etere
DELLE
100 BIBITE
Menta, Cannellino, Anice, Arancio, Fior d'Arancio, ecc.
Questa bibita economica, digestiva, disinfettante, si vende esclusivamente dal fabbricante, Confettiere
G. B. SACCO
via Barbaroux, N. 1, TORINO.

ETERE DELLE 100 BIBITE — ANICE CANELLA MENTA — VIA BARBAROUX N. 1

AVVISO 2944

La Confetteria verrà trasferita nei primi giorni del prossimo settembre, in via Dora Grossa, N. 7, ed angolo via San Maurizio, N. 1, casa Matraire.

La bottega e retrobottega, in via Barbaroux, N. 1, è da rimettersi per la sola stagione invernale — con o senza mobili. —

ETERE DELLE 100 BIBITE — MENTA ALTRI PROFUMI — VIA BARBAROUX N. 1
ETERE DELLE 100 BIBITE — ANICE CANELLA MENTA — VIA BARBAROUX

Un portinaio dopo un circa di 18 anni di zelante servizio prestato presso ragguardevole famiglia, divetto per decesso abbandonare il posto. Ora dando tutte le informazioni morali sul suo conto, vorrebbe collocarsi nella stessa qualità presso qualche famiglia.
Dirigersi all'Agenzia, via Nizza, N. 1. 2998

Incanto Volontario

Il **25 luglio** corrente, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del notaio collegiato cavaliere Turvano, N. 19, via S. Teresa, avrà luogo incanto per la vendita di un'elegante palazzina, posta in questa città, sull'angolo della via Berthollet e Corso Massimo d'Azeglio, con due giardini, rimesse e scuderie, e con diversi servizi ad uso domestico, il tutto di forma signorile ed affatto nuovo.
2601

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza di martedì 22 agosto prossimo venturo, alle ore 10 mattutine, avanti il tribunale civile di Torino, seguirà l'incanto di are 15, 75, di terreno con casa entrostante, già propria della fu Libera Prialone, moglie di Giovanni, ed ora defunta, dei suoi figli minori Claudia e Sebastiano, residenti a Torino, situato in territorio di Torino, regione Valtorta, e descritto nel bando venale 2 luglio corrente, autentico G. Pavarino cancelliere, alle condizioni nel detto bando indicate.

Tale incanto fu promosso in via di espropriazione forzata dal signor Moisè Levi fu Samuel, ed autorizzato con sentenza 15 aprile ultimo del detto tribunale civile, stata debitamente notificata, registrata ed annotata in margine alla trascrizione del precetto.

Con tale sentenza fu pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione ordinando ai creditori inscritti di presentare le loro domande di collocazione sul prezzo ricavando fra 30 giorni dalla notificazione del bando e fu nominato per la relativa istruttoria il sig. giudice avv. Giovanni Battista Mascio.
Torino, 13 luglio 1871.
2913 Avondo sost. Levi p. c.

2858 VENDITA
ai pubblici incanti.
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo alle ore 12 meridiane del giorno 25 agosto prossimo venturo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto di un chiabotto, sito sul territorio di Savigliano, regione Levaldiggi, composto di un corpo di casa in Levaldiggi, lungo la via che conduce a Fossano, di un campo alteneato attiguo e di una pezza prato nella regione Trune, della superficie complessiva di ettari 2, are 84, cent. 85, pari a giornate 7, tavole 47, caduti tali stabili nell'eredità giacente di Pucero Giuseppe fu Bartolomeo, apertasi sulle fini della città di Fossano.

Simile vendita fu autorizzata sull'instanza del procuratore capo Fabre Francesco, quale curatore di detta eredità, con decreto del prefato tribunale in data 16 giugno prossimo passato, col quale si dichiarò inoltre aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando colla nomina per la relativa istruzione del signor giudice avvocato Francesco Villanis e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 5598 23, fissato nella relazione di perizia del geometra Girardi, ed inoltre sotto l'osservanza degli altri patti e condizioni tenorizzate nel relativo bando venale delli 3 corrente mese, visibile con tutte le altre carte nell'ufficio del procuratore sottoscritto.
Cuneo, 12 luglio 1871.
Fabre p. c.

2949 INSTANZA
per nomina di perito.

Versino Chiaffredo Francesco di Lemie, che elegge domicilio in Torino presso il sottoscritto, chiede a mente di legge che sia nominato un perito, il quale proceda alla stima dei beni a subastarsi, descritti nell'atto di precetto 7 maggio 1871 dell'usciere Mondino, posseduti da Boria Spirito fu Giovanni in Usseglio.
Preve Filippo p. c.

2904 INSTANZA
per nomina di perito.

Beltramo Chiaffredo fu Mauro presentò all'illustrissimo signor presidente del tribunale di Cuneo, istanza per nomina di perito pell'estimo dei beni in Dronero di Isnardi Spirito, e di cui in precetto 29 scorso marzo dell'usciere Millo (registrato con marca da L. 1 annullata).
Beltramo p. c.

CITTA' DI CARMAGNOLA

Per l'anno scolastico 1871-72 sono vacanti in questo Liceo Ginnasio pareggiato e Scuole Tecniche le seguenti cattedre:

1. Filosofia. — 2. Matematica nel Liceo e Ginnasio, Geometria ed Algebra nel 1° anno Tecnico — 3. Fisica e Storia naturale nel Liceo e nella 4ª e 5ª Ginnasiale — 5. Quinta Ginnasiale e latino e greco nel Liceo — 6. Quarta Ginnasiale e italiano nel Liceo — 7. Terza Ginnasiale — 8. Seconda Ginnasiale. — 9. Prima Ginnasiale.

SCUOLE TECNICHE. 10. 1ª ... italiano, storia, geografia, diritti e doveri dei cittadini. — 11. Aritmetica, geometria, computisteria e disegno. — 12. Lingua francese e calligrafia e scuola popolare di lingua francese.

Gli stipendi sono: per ciascuna delle cattedre di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 di L. 1200; per quelle di cui ai numeri 8 e 9 di L. 900 e per quelle di cui ai numeri 7, 10, 11, 12 di L. 1000.

Le domande corredate dei necessari titoli dovranno essere prodotte entro il 5 agosto prossimo alla Segreteria Civica ove è ostensibile il capitolato delle condizioni.
Carmagnola, 10 luglio 1871.
2841 Il Sindaco VIGLIONE

Fr.lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, accanto la Loggia Universitaria - Torino

DIAMANTI (IMITATI) non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bigiotterie in imitazione, Argento, ed Oro, Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.
UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Fr.lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

ARGENTERIA CHRISTOFLE 2719
premiata con medaglia d'argento
M. BACHI, piazza Castello, num. 23, Torino
TARIFFA
N. 12 Cucchiai e 12 forchette L. 48.

12 Coltelli	L. 24	12 Cucchiarini	L. 12
Cucchiarone a zuppa	» 9	Trinciante e forchettone	» 9
Cucchiaio per salsa	» 7	Saliere 2 usi sale e pepe	» 2 50

Garanzia per 15 anni all'uso comune, specialità per servizi da tavola, Vinaigriere, Caffettiere, Theiere, Zuccheriere, Vasci, Candellieri, Candelabri, ecc., ecc.
Polvere privilegiata per pulire l'argenteria L. 1 la scatola.

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 2791

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI SOLA e C.**, via Carlo Alberto, 14, eseguito il cambio e visti dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

LIQUIDAZIONE
pen cessazione di commercio

Di oggetti di **cancelleria, fantasia e religione**, nel negozio **L. Lacroix** successore **FESTA**, via Accademia delle Scienze. 2784

ELEXIR CALLIERIS

Questo meraviglioso liquore guarisce prontamente le febbri, anche le più ostinate, ed è un eccellente vermifugo. Efficacissimo contro il *cholera*, fa sparire i mali di capo e di stomaco causati da cattiva digestione.

Libera dall'incomodo del catarro, che sovventi volte lascia all'ammalato tristi conseguenze; facilita la digestione, impedisce la irritazione dei nervi ed eccita in modo sorprendente l'appetito. Si prende in qualunque ora: *un cucchiaio da tavola* senza mistura alcuna di vitto. Due goccie nel caffè producono un gusto gradevole.

Prezzo L. 2 50 il *flacone* grande, e lire 1 50 il piccolo.

Dirigere le domande in Cigliano all'inventore *Sebastiano Callieris*.
Deposito generale presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, N. 1 Torino, e presso le farmacie Bonzani e Taricco — In Roma presso Dante Ferroni — Firenze, Campaire — **Alessandria, Basilio** — Novara, Ceccia — Ivrea, Vinassone — Crescentino, Balestrero — Livorno Vercellese, Bavale — Cigliano, Giacosa — Cerconasco, Forniero — Airasca, Maccagno. 2916

ANNO XIV a mezz'ora di distanza da Biella — **COSSILA** — **ANNO XIV** sulla strada al Santuario d'Oropa

È aperto lo STABILIMENTO IDROTERAPICO
con casa di convalescenza.
Dirigere le domande in Cossila al Dott. BUZZI e PERCIVAL.
2582

I Magazzeni in 2594
TULLI, PIZZI E BIANCHERIE
della Ditta
ANTONIO CAUVIN E COMP.
già esistenti fin dal 1858 in via S. Tommaso, N. 8, sono stati trasferti
IN VIA DORAGROSSA N. 8, PIANO 1°.

PROFUMERIA IGIENICA ITALIANA
Torino, Porta Milano.

Il proprietario dello stabilimento, alla fabbricazione già esistente uso germanico, aggiunse tutti gli apparati necessari per la fabbricazione uso Parigi, per cui trovasi in condizione di fornire qualsiasi prodotto nel genere di profumerie al pari di qualunque fabbrica di Parigi, mantenendo sempre quella modicità nei prezzi che usò finora nello smercio dei suoi prodotti.

Deposito per il dettaglio, Torino, via Bogino, N. 7, casa Denina. 2383

Serrature di sicurezza e Cucine economiche

Nel laboratorio in ferro di **Griota Giovanni**, già fabbricante di Cassa serratura italiana, trovasi fabbricata un'altra serratura di eguale sicurezza, e molto più comoda per essere esenti più dall'inconveniente dell'applicazione di altre serrature per il servizio giornaliero, per modo che, col mezzo giro la porta resta chiusa contemporaneamente con due chiavistelli.

Si continua pure la fabbricazione di cucine economiche, per uso di campagna e di città, capaci per 8 o 20 persone, a modici prezzi. 295

SAPONE REALE THRIDACE
GENUINO della CASA VIOLET di PARIGI
Lire 1 75 il pezzo, scatola di tre pezzi Lire 5.
Ingrosso e dettaglio presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1 e 3, Torino. 2243

Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA
risultanti all'Amministrazione Centrale il 15 luglio 1871.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 1 al 15 luglio 1871.	Firenze	621,158	433,878	1,055,036
	Genova	5,731,920	565,098	6,297,018
	Milano	3,293,370	109,844	3,403,214
	Napoli	1,319,[illegible]	763,144	2,073,036
	Roma	339,942	1,409,800	1,809,742
	Torino	1,759,338	518,383	2,277,719
	Venezia	93,918	12,139	106,057
	Alessandria	140,263	35,447	175,710
	Ancona	365,172	42,193	407,365
	Ascoli-Piceno	47,035	10,236	57,271
	Avellino	30,000	75,697	105,697
	Bari	1,045,465	123,025	1,168,490
	Benevento	45,077	16,806	61,883
	Bergamo	157,706	77,850	235,556
	Bologna	507,424	109,049	616,473
	Brescia	136,089	357,513	494,602
	Carrara	98,365	92,393	191,758
	Caserta	149,803	30,970	180,773
	Chieti	95,464	31,760	127,224
	Como	204,193	3,146	207,339
	Cremona	54,645	57,713	112,358
	Cuneo	195,300	91,917	287,217
	Ferrara	374,049	20,505	394,554
	Foggia	140,869	27,790	168,659
	Forlì	99,054	18,378	117,432
	Lecco	131,452	33,507	164,959
	Livorno	125,254	112,919	238,173
	Lodi	30,198	43,902	74,100
	Macerata	109,440	29,502	138,942
	Mantova	41,881	26,196	68,077
	Modena	93,915	90,381	184,296
	Novara	128,433	42,525	170,958
	Padova	122,155	237,059	359,214
	Parma	248,070	106,260	354,330
	Pavia	6,431	92,600	99,031
	Perugia	647,390	1,508	648,898
	Pesaro	150,071	27,545	177,616
	Piacenza	130,774	118,957	249,731
	Porto Maurizio	61,010	210,330	271,340
	Ravenna	149,513	9,327	158,840
	Reggio nell'Emilia	104,919	158,598	263,517
	Rovigo	46,440	10,862	57,302
	Salerno	340,741	62,244	402,985
	Savona	266,208	45,352	311,560
	Teramo	81,065	31,083	112,148
	Treviso	1,000	542	1,542
	Udine	96,494	158,328	254,822
	Vercelli	220,673	72,012	292,685
	Verona	110,774	169,053	279,827
	Vicenza	185,371	51,420	236,791
	Vigevano	144,609	43,128	187,737
	TOTALE L.	21,200,027	7,509,691	28,709,718
Quindicina dal 26 giugno all'8 luglio 1871.	Palermo	540,743	181,373	722,116
	Aquila	89,266	25,089	114,355
	Cagliari	515,739	92,735	608,474
	Caltanissetta	84,407	16,912	101,319
	Campobasso	18,850	124,721	143,571
	Catania	249,344	59,481	308,825
	Catanzaro	459,087	162,271	621,358
	Cosenza	149,905	82,876	232,781
	Girgenti	184,830	31,090	215,920
	Messina	116,071	6,663	122,734
	Potenza	51,400	3,829	55,229
	Reggio di Calabria	222,752	63,610	286,362
	Sassari	141,337	40,107	181,444
	Siracusa	246,834	8,464	255,298
	Trapani	77,105	130,129	207,234
	TOTALE GENERALE L.	25,073,957	8,578,151	33,652,108

3964

Non più Medicine
La deliziosa Farina igienica, la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di 1/4 chilogr. L. **2 50**; 1/2 chilogr. L. **4 50**; 1 chilogr. L. **8**; 2 chilogr. e 1/2 L. **17 50**; 6 chilogr. L. **36**; 12 chilogr. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. M. la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E C., N. 2, via Oporto, e 34 via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno. 1

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE
dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

Presso **G. CUMINO**, al padiglione in piazza Carignano.

2899 INSTANZA
per nomina di perito.

Degiandis Vittorino, vedova di Ferrero Gi...mo, residente a Mondovì, annuente al bando dei periti con decreto del 4 maggio ultimo scorso, fece instanza al signor presidente di questo tribunale civile per la nomina del perito alla stima delli stabili subastandi in odio di Seia Margherita fu Antonio delle fini di Mondovì, e di cui nell'atto di precetto delli 2 giugno ora scorso dell'usciere ... (registrato a debito).
Mondovì, 14 luglio 1871.
Bosio Luigi p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Vercelli in data 10 giugno 1871, sull'instanza delli sigg. Artom Vita fu Giuseppe e Terre Michele di Jacob di Casale, venne in odio di Michele Balzola fu Francesco, già residente a Crescentino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, autorizzata la subasta degli stabili di quest'ultimo posseduti nei territorii di Fontanetto da Po e Villamiroglio, cioè: della pezza terra risaia, regione Camporì, nn. 112 e 112 parte, sezione C, di are 2?, 36, d'altra pezza terra risaia, stessa regione, al n. 112 parte di mappa, d'are 17, 08, e della pezza terra campiva e prativa, regione Casalleggio o Sedime di Cresta, in territorio di Villamiroglio, in due distinti lotti in base al prezzo offerto dagli instanti di L. 600 pel lotto primo e di L. 280 pel secondo, ed alle condizioni di cui nel bando venale sei luglio 1871. Fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione fu nominato il sig. giudice avv. cav. Giovanni Fantini, e si ingiunsero li creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando. Con decreto del sig. presidente primo luglio corrente, venne per l'incanto degli stabili, di cui sovra, fissata l'udienza del prefato tribunale del giorno 16 settembre p. v., sabato, ore 9 di mattina.

Per offrire all'incanto a detta udienza delli 16 settembre venturo, oltre il deposito del decimo del prezzo d'incanto, devonsi depositare a titolo di spese approssimative L. 600 pel lotto 1° e L. 200 pel 2°.
Vercelli, 12 luglio 1871.
2915 Macco p. c.

2984 AVVISO D'ASTA
(2ª Pubbl.)

Il notaio Giovanni Richieri alla residenza di Carignano, significa che il 31 luglio corrente, alle ore 9 antimeridiane, nel suo studio, procederà col mezzo dell'estinzione delle candele all'incanto dei seguenti stabili caduti nell'eredità del sig. Matteo Reynaud e posti nel territorio e concentrico di Carignano, cioè:

1. Campo, regione via Gerbido, in mappa alla sezione II, col n. 11, di are 143, 43.
2. Campo, regione Bastiera, sezione A, A, col n. 47, di are 37, 55.
3. Campo, regione Rivasse, sezione F, F, col n. 152, d'are 40, 67.
4. Prato, regione Valsorda, sezione M, colli nn. 354, 456, di are 110, 16.
5. Prato, regione Fecola, sezione D, D, col n. 313, d'are 57, 59.
6. Campo, regione Calvenca, col n. 91, sezione Z, d'are 129, 49.
7. Campo, ivi, n. 238 della mappa, di are 41, 19.
8. Campo, ivi, alli nn. 186, 187 della mappa, di are 39, 02.
9. Prato, regione Frassinasan, col n. 205, di are 12, 28.
10. Corpo di casa in via dei Botti, sezione I, I, colli nn. 293, 294, 295, 296, 207, 208, 299, 382 bis, di are 20, 35.
11. Corpo di casa in via dell'Orologio, sezione I, I, sotto il nn. 170, 171, 172, 204, di are 27, 03.

La vendita avrà luogo in undici distinti lotti.
I fatali per l'aumento del sesto scadono col mezzogiorno del decimoquinto giorno dopo il primo incanto.
Presso il sottoscritto nelle ore di ufficio sono visibili i documenti relativi.
Carignano, 1° luglio 1871.
Giovanni Richieri not.

2819 REINCANTO
(2ª Pubbl.)

In seguito ad aumento del sesto stato fatto il giorno 20 e 21 giugno ultimo scorso dalli signori Camandona Nicolao fu Francesco, Gullea Bernardo fu Antonio, Castello Antonio di Giuseppe, e Frola Tommaso fu Antonio, barone Carlo fu Tiburzio, Nebbia Giuseppe, Delmastro Lorenzo fu Antonio e Comoglio Nicolao fu Giovanni sul deliberamento seguito con sentenza del tribunale civile di questa città, in data 8 giugno ultimo scorso, debitamente registrata, all'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale posto in questa città, via della Consolata, num. 12, il giorno 8 agosto prossimo venturo, ed alle ore 10 di mattina, verranno esposti al secondo incanto i cinque lotti dei beni stabili stati espropriati in odio di Giuseppe Capirone detto Pin-Tilde, debitore principale, e Giuseppe Capirone detto il Balo, Antonio e Domenico fratelli Enrico, terzi possessori, posti in territorio di Chivasso, cioè prato, regione Locana ossia Rairola, d'are 174, centiare 63, e di Montanaro, cioè campo, regione Broglietto, d'are 15, 05, ed in regione San Rocco, di are 73 circa, e casa, travata, corte, stalla negli airoli di San Bernardino, già stati deliberati nel primo incanto a Lorenzo Del Mastro fu Antonio, Henry Nicola fu Giovanni Battista, Fiorio Mattia, Antonio e Domenico fratelli Enrico fu Tommaso, Capirone Giuseppe fu Giovanni detto il Balo, ad instanza di Nebbia Giuseppe, residente in Torino, rappresentato dal procuratore capo Felice Appendini, via Orfane, numero 16, piano secondo.
Torino, 10 luglio 1871.
Appendini p. c.

Torino — Tip. G. Favale e C.